

IL MONDO ANTICO CLASSICO

— ◆ —
Grecia e Roma

COLLANA STORIA DEL MONDO · VOLUME 4

BraiShop

Il mondo antico classico

Grecia e Roma

Collana Storia del Mondo — Volume 4

BraiShop

www.braishop.com

ANTEPRIMA - BRAISHOP

Nota storico-scientifica

Questo volume è una guida divulgativa al mondo antico classico — alla civiltà greca dal Medioevo Ellenico all'ellenismo, alla civiltà romana dalla fondazione della città alla caduta dell'Impero d'Occidente — con cenni ai contemporanei imperi orientali maurya, gupta e han. NON è un manuale universitario, NON è un trattato specialistico. Il testo si basa su fatti storici e archeologici stabilizzati, su cronologie condivise dalla comunità degli storici classici, degli archeologi e dei filologi, e su reperti pubblici verificabili — ad esempio il Partenone di Atene, il Colosseo di Roma, la Colonna Traiana, la villa di Adriano a Tivoli, gli scavi di Pompei ed Ercolano, gli editti di Ashoka su rocce e colonne in India, i sigilli e le monete della Via della Seta.

Metodo editoriale.

Il testo si basa su conoscenze di pubblico dominio. Non riporta citazioni testuali di autori moderni; non nomina divulgatori

contemporanei o del Novecento; non contiene bibliografia specialistica. Le opere antiche menzionate — l'Iliade e l'Odissea di Omero, le Storie di Erodoto, la Guerra del Peloponneso di Tucidide, i dialoghi di Platone, le opere di Aristotele, l'Eneide di Virgilio, le Metamorfosi di Ovidio, gli Annali di Tacito, i Pensieri di Marco Aurelio — sono discusse per il loro contenuto senza riprodurre passi tradotti. Il metodo è narrativo, in prosa italiana originale, per raccontare come mille anni di storia mediterranea — dal nono secolo prima della nostra era alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente nel 476 dopo Cristo — hanno costruito il fondamento della civiltà europea.

© BraiShop. Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta senza autorizzazione scritta dell'editore

ANTEPRIMA - BRAISHOP

Introduzione

Perché classico

C'è una parola, nella lingua italiana come in tutte le lingue europee moderne, che porta con sé il peso di un lungo giudizio culturale e che continuiamo a usare senza sempre rendercene conto: classico. Diciamo classica un'automobile ben progettata, un romanzo divenuto un punto di riferimento, un piatto della cucina regionale trasmesso di generazione in generazione. In tutti questi casi il senso è più o meno lo stesso: qualcosa che ha superato la prova del tempo, che è divenuto misura di sé stesso e degli altri, che offre il modello contro cui ogni successiva variazione può essere confrontata. La parola nasce, però, in un contesto molto preciso, e quel contesto è la civiltà che, dal nono secolo prima della nostra era fino alla fine del quinto secolo dopo Cristo, prese forma sulle coste dell'Egeo e del Mediterraneo, si irradiò da Atene a Roma, e attraverso Roma raggiunse la Gallia, la Britannia, il Reno, l'Africa settentrionale, la Siria. Dire classico, in senso proprio, significa dire greco e

romano. E il ricorso continuo che le civiltà europee successive hanno fatto a quel modello — riprendendolo, imitandolo, negandolo, superandolo — è ciò che ancora oggi giustifica l'aggettivo.

Il volume che il lettore ha ora tra le mani si inserisce, come il numero quattro suggerisce, in una traiettoria più ampia. I primi tre volumi hanno affrontato la preistoria della nostra specie, la lenta rivoluzione neolitica, e infine le grandi civiltà fluviali del Vicino Oriente, dell'Egitto, della valle dell'Indo, del Fiume Giallo cinese. Da quelle prime civiltà — mesopotamica, egiziana, dell'Indo, cinese — abbiamo imparato che una società organizzata attorno a un fiume, dotata di scrittura, di templi monumentali, di gerarchie sacerdotali e di un'agricoltura sistematica, è la base necessaria di ogni ulteriore sviluppo. In questo quarto volume ci spostiamo verso ovest, sulle coste rocciose e frastagliate di un mare meno maestoso ma infinitamente più articolato: il Mar Egeo prima, il Mediterraneo poi. Qui, in un ambiente geografico dominato dalle isole, dalle penisole, dai piccoli

golfi, prende forma una civiltà che non ripete più il modello idraulico delle valli fluviali ma inventa una struttura politica del tutto originale, la polis, la città-stato dei cittadini liberi. E su quella base, attraverso mille percorsi impreveduti, sviluppa la filosofia razionale, il teatro tragico, la geometria dimostrativa, la medicina naturalistica, la storia come genere letterario, la democrazia come forma di governo.

La domanda che ci accompagnerà lungo tutte le pagine seguenti è dunque questa: perché proprio Grecia e Roma? Perché queste due civiltà, e non altre parimenti sofisticate come la persiana achemenide, l'indiana maurya, la cinese han, sono divenute il fondamento riconosciuto della cultura occidentale? La risposta non è semplice, e sarebbe ingenuo pretendere che una sola causa possa spiegarla. Ma se dovessimo tentare una sintesi, potremmo dire che i Greci, primi al mondo di cui possediamo testimonianze documentate in questo senso, hanno separato la spiegazione del mondo dal racconto mitologico degli dèi, elaborando un modo di pensare che chiamiamo razionale,

argomentativo, aperto alla critica. E i Romani, ricevendo dai Greci il pensiero filosofico e artistico, hanno costruito attorno a esso un ordinamento giuridico e amministrativo di portata universale, capace di reggere per secoli un impero esteso su tre continenti. La combinazione delle due eredità — la libertà speculativa greca e la forma giuridica romana — è ciò che, attraverso il Medioevo cristiano, il Rinascimento umanista e l'Illuminismo, ha modellato la civiltà europea moderna, e per suo tramite l'attuale cittadinanza planetaria.

ANTEPRIMA · BRAISHOP

Ma bisogna guardarsi da un errore diffuso: quello di leggere il mondo classico come una unità compatta, coerente, priva di contraddizioni. Fra l'Atene di Pericle e la Roma di Marco Aurelio corrono sei secoli e alcune migliaia di chilometri, altrettanti quanti separano l'epoca di Federico II dalla nostra. Le due civiltà, per lunghi periodi, si ignorarono; per altri si combatterono; e quando infine si fusero — con la conquista romana della Grecia nel corso del secondo secolo prima della nostra era — la sintesi fu tutt'altro che pacifica. I

Greci consideravano i Romani rozzi e privi di raffinatezza, i Romani consideravano i Greci vanitosi e imbelli, ma tutti sapevano che le arti erano venute da Atene e le leggi da Roma. Il volume che segue tenterà di rispettare questa duplicità, presentando prima l'esperienza greca nella sua originalità e poi quella romana come una sua elaborazione autonoma, e mostrando infine come dall'incontro fra le due sia nato il Mediterraneo classico che oggi consideriamo il fondamento della nostra memoria storica.

ANTEPRIMA - BRAISHOP

Cronologia essenziale: 800 a.C. – 500 d.C.

I contemporanei orientali

Guida ai nomi greci e latini

Disclaimer

Fine dell'anteprima

Il volume integrale prosegue attraverso sette grandi sezioni: La Grecia arcaica (Medioevo Ellenico, nascita della polis, Omero e i poemi omerici, colonizzazioni, Dracone e Solone, Sparta e Atene, la filosofia in Ionia); La Grecia classica (Guerre Persiane con Maratona, Termopoli e Salamina; l'età di Pericle e il secolo d'oro, Partenone, Fidia, teatro, Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane; Socrate; la Guerra del Peloponneso; Platone e Aristotele); Alessandro Magno e l'ellenismo (Filippo II, l'allievo di Aristotele, Granico, Isso, Gaugamela, la marcia fino all'Indo, Alessandria d'Egitto, i regni ellenistici, Euclide, Archimede, Eratostene, epicureismo e stoicismo); Roma repubblicana (dai sette re ai Tarquini, la Repubblica, le lotte patrizi-plebei, le Guerre Puniche con Annibale e Scipione, l'espansione ellenistica, Mario e Silla, Giulio Cesare, il secondo triumvirato, Azio); L'Impero Romano (Augusto e la pax augustea, Virgilio e l'Eneide, le dinastie Giulio-Claudia e Flavia, il Colosseo, Pompei, gli imperatori adottivi Traiano, Adriano, Marco Aurelio; la crisi del III secolo); I contemporanei orientali (India Maurya e Ashoka, India Gupta, Cina Han e la Via della Seta); Roma tardo-imperiale e la caduta (Diocleziano e la Tetrarchia, Costantino e il cristianesimo, Costantinopoli,

Teodosio, le invasioni barbariche, la caduta del 476). Oltre duecento pagine per attraversare mille anni di civiltà mediterranea che hanno modellato l'Europa moderna.

Scopri il volume completo su www.braishop.com

ANTEPRIMA · BRAISHOP